



Giovedì 8 maggio 1997

16 l'Unità2

SPECIALE CICLISMO



Dopo la lunga convalescenza il ciclista romagnolo ha ritrovato una buona forma e cerca il riscatto al Giro

Scatta l'ora di Pantani

«Regalerò emozioni»

È questione di tempo. Chissà quante volte se lo è sentito ripetere Marco Pantani. È questione di tempo, e forse un giorno tornerà a pedalare come un tempo. Marco Pantani, il più sfortunato e acclamato ciclista del Belpaese è tornato in sella alla sua bicicletta e l'ha fatto in modo convincente pur non avendo ancora vinto. La lunga convalescenza, la riabilitazione dopo il grave incidente del 18 ottobre 1995 è oggi solo un brutto ricordo. Erano in molti i gufi che pronosticavano una carriera spezzata. Ma Pantani, il ragazzo che ha perso prima del tempo i suoi capelli, non ha mai perso la speranza, la voglia di ricominciare. Alle classiche del Nord, in particolare quelle delle Ardenne, Pantani ha firmato i migliori risultati di sempre: quinto sul Muro di Huy alle Freccia Vallone, ottavo sulle cotes della Liegi-Bastogne-Liegi.

Il «pirata» va forte pur non avendo ancora vinto e si sta dimostrando all'altezza delle aspettative. Il sogno che il romagnolo torni ad essere punto di riferimento per i grandi Giri sta diventando progetto. Pantani, esuberante e incontenibile come sempre, si fa violenza e getta acqua sul fuoco degli entusiasmi, ma nel suo clan cresce la convinzione che Marco Pantani, quello vero, capace di togliersi di ruota tutti i migliori corridori del mondo purché ci sia una salita in appoggio, una montagna capace di esaltarne il suo talento di grimpeur puro è tornato.

«La parte finale della campagna del Nord ha mostrato che Pantani è sulla strada giusta per tornare ad essere quel campione che l'Italia del pedale aveva appena incominciato ad applaudire - dice Giuseppe Martinelli, il tecnico della Mercatone Uno che sta seguendo la rinascita del «grande pelato». Alla Freccia e alla Liegi ha fatto vedere numeri da campione anche se la condizione

Maxi vantaggio nel '24 Gay a 56' da Enrico

Cronistoria dei distacchi minimi e massimi al Giro d'Italia. La minima differenza tra il vincitore del Giro e il secondo classificato è quella del 1948, quando Fiorenzo Magni ebbe la meglio su Ezio Cecchi per soli 11". Con un secondo di più cioè 12" Eddy Merckx anticipò Barancelli nel 1974. Continuando si trovano i 13" fra Magni e Coppi nel 195, i 19" fra Nencini e Bobet nel 1957, idem nel 1976 fra Gimondi e De Muynch.

Altri distacchi sotto il minuto: 28" fra Anquetil e Nencini nel 1960, poi 37" fra Girardengo e Brunero nel 1923, 38" fra Battaglin e Prim nel 1981, 41" fra Bertoglio e Galdos nel 1975, 47" fra Bartali e Coppi nel 1946, 51" fra Guerra e Camusso nel 1934, 52" fra Marchisio e Giacobbe nel 1930, 58" fra Indurain e Ugrumov nel 1993, 59" fra De Muynch e Barancelli nel 1978.

Questi i distacchi massimi: 1. 56' 53" fra Enrico e Gay nel 1924, 1. 55' e 26" fra Calzolari e Albini nel 1914, 27' e 24" fra Binda e Brunero nel 1927, 24' 16" fra Clerici e Koblet nel 1954, 23' e 27" fra Coppi e Bartali nel 1949, 18' e 13" fra Binda e Pancera nel 1928.

non era certamente al top per competere spalla a spalla con atleti che erano preparati specificatamente per le grandi classiche di primavera. Non bisogna dimenticarsi che, eccezion fatta per la Sanremo, la Liegi è stata l'unica corsa superiore ai 250 chilometri che Marco ha disputato. E qui sta il punto: Marco è pronto, il suo colpo di pedale è senz'altro buono, ma resta ancora una grande incognita alla quale non può, per il momento, rispondere nessuno fuorché la strada. Sarà capace Marco di tornare ad essere competitivo in una grande corsa a tappe di tre settimane?». Questione di tempo, appunto. Riuscirà il nostro eroe a tenere testa ai migliori corridori per tre settimane? Il suo fisico sarà capace

di reagire alla lunga inattività (più di un anno e mezzo) e tornare a pieno regime? Domande che ossessionano Pantani da quel lontano ottobre del '95, concluso con una gamba spezzata. «Non voglio nemmeno più pensare a quello che ho dovuto passare - dice Pantani -. Sono giorni di angoscia, giorni nei quali pensavo di aver definitivamente chiuso la mia carriera di ciclista. La frattura scomposta ed esposta di tibia e perone con tutti i problemi annessi e connessi inducevano tutti ad essere più realisti, quindi pessimisti, che ottimisti. Io però non ho voluto darmi per vinto. Ho cominciato a credere al mio recupero quasi subito. Io sono una testa dura. Certo, anch'io vivo questa vigilia di Giro con gran-

de apprensione e curiosità. Vorrei sapere subito se sarò il Pantani del '94, quello che seppe vincere due tappe e fini secondo alle spalle di Berzin e davanti a Indurain. Ma anche il Pantani del Tour, che arrivò terzo sempre nel '94, e che riuscì l'anno successivo, dopo l'ennesimo incidente (investito da un'auto alla vigilia del Giro, il 1° maggio del '95, ndr) a vincere due tappe al Tour, alpina e pirenaica. Vorrei rivedere il Pantani dei mondiali di Duitama (Colombia) che arrivò terzo alle spalle di Olano e Indurain. Insomma, vorrei risentire dentro di me il vero Pantani.

Tornerà mai quello di prima? Potrà essere migliore di allora?

Marco sente di aver rispettato con profitto la tabella di marcia verso il Giro, la sua terra promessa. Dopo la Liegi ha tirato un po' il fiato per non rischiare di andare fuori giri prima del previsto. «Per una decina di giorni - ha spiegato il romagnolo - ho seguito un programma di mantenimento con tanta salita negli allenamenti quotidiani».

E sarà in ogni caso lui il faro e l'arbitro di questa corsa rosa. Sarà il Giro a dirci quale Pantani avremo nuovamente tra di noi e se saranno giustificate le speranze riposte nel «grande pelato» per dare l'assalto a luglio a quel Tour che ci manca dal 1965.

«Io credo di esserci, sono molto fiducioso, ma chiedo anche un pizzico di comprensione: gli sportivi devono sempre ricordarsi che io, forse, qui non ci sarei mai dovuto essere. Invece il destino ha voluto ricondarmi nuovamente in sella alla mia bicicletta e farò di tutto riprendere il mio cammino da dove ero rimasto.

Al Giro ci sono, e farò di tutto per tornare a regalare emozioni a me stesso e a tutti quanti in questi anni mi hanno spinto a riprendere, a crederci fino in fondo. Non bisogna però avere fretta». È questione solo di tempo...

Pier Augusto Stagi

Moser, il re delle «crono»: dodici vittorie Anquetil a sei

Il re delle cronometro Francesco Moser alla ribalta nelle statistiche delle prove a cronometro inserite nel Giro. Sono infatti dodici i successi riportati dal trentino contro i sei di Anquetil e Merckx, i quattro di Gaul, Saronni, Indurain, Piasecki, Adorni, Baldini, Olmo Coppi, Valetti, Hinault, Visentini e Berzin, i tre di Bugno, Rominger, Ferrara, Gimondi, Guerra, Koblet, e Ritter.

I primati di Binda e Bartali I due più grandi atleti della storia ciclistica italiana hanno un record in... comune.

Si cercano infatti uomini capaci di avvicinarsi ai primati di Alfredo Binda e Gino Bartali.

Il primo è in testa alla graduatoria dei vincitori di tappa avendo collezionato 41 successi. Una classifica questa che pone Learco Guerra in seconda posizione con 31 vittorie, quindi Girardengo (30), Merckx (25), Saronni (24), Moser (23), Coppi e De Vlaeminck (22) Bitossi (21), Olmo e Pöblert (20), Bartali e Leoni (17), Guido Bontempi (16), Van Steenberghe, Basso e Freuler 15.

A sua volta Bartali è il campione con il maggior numero di affermazioni nei gran premi della montagna.

Sette volte si è imposto l'arrampicatore toscano, quattro volte lo spagnolo Fuente, tre volte Gemignani, Van Impe, Oliva, Taccone, Bortolotto, e Chiappucci.

		ORARIO			
		Partenza	Arrivo	KM	
17	Sabato 1° tappa	VENEZIA (circuito del Lido)	14.40	17.23-17.38	128
18	Domenica 2° tappa	MESTRE - CERVIA	12.00	16.54-17.24	211
19	Lunedì 3° tappa	SANTARCANGELO S. Scigno S. MARINO (cronometro individuale)	10.30	17.00	18
20	Martedì 4° tappa	SAN MARINO - AREZZO	13.00	16.42-17.06	156
21	Mercoledì 5° tappa	AREZZO - TERMINILLO	10.50	16.38-17.20	215
22	Giovedì 6° tappa	RIETI - LANCIANO	11.45	16.45-17.16	210
23	Venerdì 7° tappa	LANCIANO - MONDRAGONE	11.40	16.47-17.20	210
24	Sabato 8° tappa	MONDRAGONE - CAVA DE' TIRRENI	11.20	16.40-17.18	203
25	Domenica 9° tappa	CAVA DE' TIRRENI - CASTROVILLARI	10.45	16.41-17.22	232
26	Lunedì 10° tappa	CASTROVILLARI - TARANTO	11.20	15.40-16.08	189
27	Martedì	Riposo			
28	Mercoledì 11° tappa	LIDO DI CAMAIORE (circuito della Versilia)	13.15	16.51-17.13	159
29	Giovedì 12° tappa	LA SPEZIA - VARAZZE	11.05	16.39-17.19	212
30	Venerdì 13° tappa	VARAZZE - CUNEO	13.15	16.42-17.03	145
31	Sabato 14° tappa	RACCONIGI - BREUIL CERVINIA	10.20	16.36-17.21	232

		GIUGNO			
1	Domenica 15° tappa	VERRES - BORGOMANERO	12.20	16.46-17.16	173
2	Lunedì 16° tappa	BORGOMANERO - DALMINE	13.20	15.50-17.11	158
3	Martedì 17° tappa	DALMINE - VERONA (circuito delle Torricelle)	12.10	16.49-17.17	200
4	Mercoledì 18° tappa	BASELGA DI PINE' - CAVALESE (Cronometro individuale)	10.30	17.00	40
5	Giovedì 19° tappa	PREDAZZO - FALZES	10.00	16.31-17.24	222
6	Venerdì 20° tappa	BRUNICO - PASSO DEL TONALE Val di Sole	11.50	15.43-17.20	176
7	Sabato 21° tappa	MALE' Val di Sole - EDOLDO	9.20	16.32-17.32	238
8	Domenica 22° tappa	BOARIO TERME - MILANO (circuito Parco Sempione)	12.40	16.47-17.15	165
				TOT. KM	3892

• ARREDOBAGNO • ILLUMINAZIONE • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • C/





è il primo gruppo della grande distribuzione no-food in Italia. Oggi Mercatone Uno è il n. 1 nel settore mobili. Con noi potrete arredare completamente la vostra casa, scegliendo tra le tantissime proposte che troverete in mostra nei nostri Punti Vendita. Entrare nel mondo Mercatone Uno significa scegliere un arredo personalizzato, anche nel prezzo!





CUCINE • CAMERE • CAMERETTE • SALOTTI • SOGGIORNI • UFFICI • ARREDOBAGNO • ILLUMINAZIONE • HI-FI • ELETTRODOMESTICI • CASALINGHI • BRICOLAGE • GIARDINAGGIO • ORO